



REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

Roma, 7 agosto 2009

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Si pubblica normalmente il 7, 14, 21 e 28 di ogni mese  
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

*Modalità di abbonamento e punti vendita:*

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Ufficio Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51685250 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

**Riproduzione anastatica**

## PARTE I

### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2009, n. 556.

Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale. Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche. Esercizio finanziario 2009 capitolo R46501 (Parte Capitale) e R45504 (Parte Corrente) .....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2009, n. 559.

**Approvazione dei criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento. Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2007, art. 15, capitolo R45523, esercizio finanziario 2009** ..... Pag. 8

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2009, n. 584.

**Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina. Variante al P.R.T. Consortile ex art. 3 della legge regionale n. 24 del 31 luglio 2003. Ristrutturazione edilizia di manufatto esistente. Delibera del consiglio di amministrazione consortile n. 175 del 3 settembre 2008. Approvazione** ..... » 15

## ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 luglio 2009, n. 1858.

**Legge regionale 19 dicembre 2001, n. 36. Domande di cui al bando pubblicato sul supplemento ordinario n. 18 al B.U.R.L. n. 10 del 14 marzo 2008. Riesame SO.GE.F. s.r.l. Ammissione a contributo** ..... Pag. 22

## DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 luglio 2009, n. 3046.

**Approvazione del bando “Criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento. Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2007, art. 15”, capitolo R45523, esercizio finanziario 2009** ..... Pag. 24

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 27 luglio 2009, n. 3080.

**Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge regionale 15/2001 e successive modificazioni concernente: «Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale». Esercizio finanziario 2009 Euro 4.000.000,00 capitolo R45504 (Parte corrente) ed Euro 4.000.000,00 capitolo R46501 (Parte in conto capitale)** ..... » 47

## DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE DELL’OFFERTA SCOLASTICA E FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 luglio 2009, n. 2267.

**Circolare applicativa della deliberazione Giunta regionale n. 465 del 26 giugno 2009 e legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31, art. 57. Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell’ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti, anno scolastico 2009-2010** ..... Pag. 55

## DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 giugno 2009, n. 2501.

**Legge regionale 16 luglio 1998, n. 30 e s.m.i. Potenziamento del TPL dei comuni del Lazio finalizzato al miglioramento dell’intermodalità gomma/ferro, anno 2009** ..... Pag. 70

## PARTE I

### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2009, n. 556.

**Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale. Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 e successive modifiche. Esercizio finanziario 2009 capitolo R46501 (Parte Capitale) e R45504 (Parte Corrente).**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore per gli Affari Istituzionali, Enti locali-Sicurezza;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la Legge Regionale 12.02.2002, n.6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale" e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale", e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 5 luglio 2001, n. 15, concernente "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" e successive modifiche;

VISTO l'art. 45 (Promozione dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata) della Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2009 L.R. 24 dicembre 2008, n.31, che promuove il pieno ed effettivo riutilizzo, ai fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della legge 31 maggio 1965, n.575 (Disposizioni contro la mafia) e successive modifiche;

CONSIDERATO che l'emergenza sicurezza, come è ormai opinione diffusa, trova la sua spinta in importanti e repentine mutazioni sociali e come tale riveste un ruolo fondamentale a livello regionale, in quanto particolarmente sentita dai cittadini rispetto ai quali occorre incrementare la percezione della sicurezza; e che la Regione, come Istituzione, intende perseguire tale obiettivo mediante interventi incisivi ed equilibrati su tutto il territorio, che si traducano in azioni di ri-socializzazione della vita urbana, di vicinanza ai cittadini, di inclusione sociale, di prevenzione e contrasto alla criminalità, di

estensione dei diritti di cittadinanza, nonché di garanzia di una più marcata presenza delle Istituzioni in tema di sicurezza urbana;

RITENUTO

che occorre procedere alla definizione degli indirizzi per la concessione dei finanziamenti di cui sopra, così come individuati nel documento di cui all'allegato "A" concernente "Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" e in particolare:

- a) gli ambiti territoriali e tematici che necessitano di interventi prioritari;
  - b) i criteri per la valutazione, da parte di una commissione tecnica, costituita con decreto del Presidente della Regione, dei programmi e dei progetti e per la predisposizione delle relative graduatorie;
  - c) le quote massime ammesse al finanziamento;
- che con Legge Regionale 24 dicembre 2008, nr.32, pubblicata nel B.U.R.L. nr.48 /2008 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009, che prevede al capitolo R45504 lo stanziamento – parte corrente – di Euro 5.000.000,00, ed al capitolo R 46501 lo stanziamento – parte in conto capitale di Euro 5.000.000,00;

- che gli stanziamenti suddetti debbono essere utilizzati nella misura dell'80% in quanto una quota pari al 20% verrà destinata per il finanziamento degli interventi di cui all'art.2 della legge regionale n.15/2001 per i programmi o progetti di rilevanza regionale realizzati dalla Regione direttamente o per il tramite dell'Osservatorio di cui all'articolo 8 della medesima legge regionale;

ATTESA

la necessità di impegnare il massimo delle risorse finanziarie per garantire un maggior sviluppo delle tematiche della sicurezza ed integrazione sociale nell'ambito del territorio regionale;

ACQUISITO

il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 14/07/09 e della competente Commissione Speciale espresso nella seduta del 20/07/09;

CONSIDERATO

che il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione;

All'unanimità

## DELIBERA

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Di approvare gli “Indirizzi per la concessione dei finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale”, di cui all’allegato “A” che costituisce parte integrante della presente deliberazione

Alla nomina, ai sensi dell’art. 5 comma 1 lettera c della L.R. 15/2001, della Commissione Tecnica, per la valutazione dei progetti e dei programmi e per la predisposizione delle relative graduatorie, si provvederà con apposito decreto del Presidente della Regione.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**ALLEGATO "A"**

**INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE**

**Soggetti destinatari:**

- 1) Comuni con popolazione non inferiore ai 15.000 abitanti;
- 2) Aggregazioni di Comuni la cui popolazione non sia inferiore ai 15 mila abitanti;
- 3) Municipi della Città di Roma.

**Azioni**

1. I soggetti possono accedere a finanziamenti con i fondi di parte corrente, presentando progetti relativi alle seguenti attività:

• Campagne di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza (es. opuscoli, materiale informativo, eventi etc.) in tema di:

- 1) Bullismo;
- 2) Violenza di genere;
- 3) Sicurezza stradale;
- 4) Prevenzione truffe;

Ecc...

• Corsi di educazione alla legalità rivolti ad un target più ristretto (scuole, centri anziani, consultori etc.) sulle seguenti tematiche:

- 1) Bullismo;
- 2) Gestione non violenta dei conflitti;
- 3) Violenza di genere;
- 4) Sicurezza stradale;
- 5) Alcool e tossicodipendenza;
- 6) Pedofilia;

Ecc...

• Servizi alla persona quali:

- 1) Monitoraggio del territorio da parte delle associazioni;
- 2) Contrasto diretto ed immediato al degrado urbano;
- 3) Organizzazione, a cadenza temporale, di eventi rivolti ai cittadini.

2. I soggetti possono accedere a finanziamenti con fondi di parte capitale, presentando progetti relativi ai seguenti interventi:

- 1) videosorveglianza;
- 2) recupero di aree degradate;
- 3) acquisto ed installazione di strumenti, attrezzature ed arredi per la sicurezza.

**Criteri di priorità**

Ai fini della ammissione ai contributi sarà data priorità ai progetti che risponderanno ai seguenti criteri:

- 1) Comuni o Municipi che abbiano attivato un Ufficio Comunale/Municipale per la sicurezza o abbiano già in corso progetti ed iniziative riguardanti la sicurezza;
- 2) Comuni o Municipi i cui sindaci o presidenti abbiano formalizzato apposita delega alla sicurezza;

- 3) Coordinamento formale tra i Comuni, le aggregazioni di Comuni, i Municipi della Città di Roma e le Forze dell'Ordine;
- 4) Coinvolgimento di associazioni no profit, in particolare di quelle che a prevalente composizione femminile;
- 5) Congruità con gli obiettivi del progetto ed il perseguimento delle finalità di cui alla presente deliberazione;
- 6) Originalità del progetto;
- 7) Interventi da attuarsi in ambiti territoriali a più elevato rischio di criminalità così come rilevato dagli ultimi Rapporti ed Indagini predisposti dall'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza ai sensi dell'art. 8 della legge 15/2001 o caratterizzati da significativi flussi migratori nell'ultimo triennio;
- 8) Interessamento di uno o più Enti Pubblici e privati, coinvolti nelle iniziative progettuali;
- 9) Interventi che si caratterizzino e che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio, almeno per il triennio 2009-2011;
- 10) Concorso di altri finanziamenti pubblici e privati;
- 11) Partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di:
  - personale dipendente;
  - beni strumentali durevoli;
  - apporto materie prime;
  - lavoro volontario non remunerato, prestato da persona (fisica o giuridica).

• **Finanziamento**

Il contributo massimo previsto è di € 100.000,00 per i progetti di parte corrente ed € 100.000,00 per i progetti di parte capitale.

I soggetti interessati possono presentare istanza sia per la parte in conto corrente che per la parte in conto capitale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2009, n. 559.

**Approvazione dei criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento. Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2007, art. 15, capitolo R45523, esercizio finanziario 2009.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore agli Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" ed, in particolare, l'art. 17 concernente le circoscrizioni di decentramento comunale;
- VISTA la L.R. n. 32 del 24 dicembre 2008 " Bilancio di previsione della Regione lazio per l'esercizio finanziario 2009 ";
- VISTA la L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008 " Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009 ";
- VISTA la L.R. 13 gennaio 2005, n. 1 " Norme in materia di polizia locale", che prevede la promozione di interventi diretti all'istituzione del vigile di prossimità;
- VISTO l'art 15 della L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 con il quale la Regione Lazio, previa determinazione dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale e sentita la competente commissione consiliare, finanzia iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento;
- CONSIDERATO che il tema della sicurezza assume nell'ambito degli obiettivi strategici della Regione Lazio un prioritario e assoluto rilievo politico e sociale per il quale è fondamentale investire in precise e concrete iniziative;
- CONSIDERATO che le linee di intervento su cui si sviluppano le iniziative sulla sicurezza sono finalizzate:
- al miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle Città;

- alla prevenzione della microcriminalità e riduzione del rischio;
- allo sviluppo formativo ed informativo;
- alla promozione della polizia di prossimità, nella convinzione che solo una conoscenza capillare delle situazioni socio-economiche ed ambientali del territorio possano permettere e favorire l'ordinato svolgimento della vita associata;

RITENUTO di dover perseguire un modello regionale da offrire ai Comuni quale linea guida programmatica per la realizzazione di progetti di polizia di prossimità nell'ambito delle più ampie politiche di sicurezza partecipata;

RITENUTO pertanto, necessario rendere operativi i vigili di prossimità, attraverso l'erogazione di specifici finanziamenti sulla base di progetti elaborati dagli Enti Locali;

RILEVATA a tal fine, la necessità di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 " - (Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACQUISITO il parere della competente commissione consiliare, espresso nella seduta del.....;

ATTESO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all' unanimità

#### DELIBERA

Di approvare i criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 " - (Allegato 1 ), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui spese graveranno sul cap. R45523 esercizio finanziario 2009;

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Allegato 1

**Criteria e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i Vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L. R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15.**

**1. DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO**

Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 267/2000.

**2. AMBITI DI INTERVENTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

Saranno ammessi a finanziamento i progetti finalizzati a rendere operativi i vigili di prossimità. I progetti possono prevedere diversi interventi purchè coordinati e coerenti tra di loro, tutti diretti al raggiungimento del medesimo obiettivo.

I progetti dovranno prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità secondo le seguenti modalità operative:

- unità appiedate operanti in ambiti territoriali circoscritti;
- copertura del servizio per almeno n. 12 ore giornaliere;
- bacino di utenza non superiore a 5.000 abitanti per ciascuna unità.

I vigili di prossimità dovranno essere adibiti prioritariamente allo svolgimento delle funzioni di controllo del territorio, promozione della vivibilità urbana, di accoglienza e di ascolto delle problematiche dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento :

1. al contrasto degli atti di teppismo e vandalismo e delle forme di inciviltà urbana;
2. al contrasto dei racket dell'abusivismo commerciale e dello sfruttamento dei minori e delle donne;
3. alla tutela del decoro urbano e ambientale, al monitoraggio dei problemi relativi ad ogni forma di inquinamento;
4. alla vigilanza dei presidi scolastici e degli spazi pubblici di aggregazione sociale, anche ai fini della prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti;
5. alla tutela della pacifica convivenza civile (salvaguardia fasce deboli, segnalazioni di disagio sociale, etc.);
6. alla mediazione dei conflitti;
7. al sostegno della mobilità e della sicurezza stradale;

### **3. FINANZIAMENTO REGIONALE**

Il finanziamento regionale non potrà superare la somma di €. 10.000 per ogni unità impiegata nel servizio di prossimità.

Per il Comune di Roma il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 80 unità, per un importo massimo erogabile di €. 800.000.

Per i Comuni capoluoghi di Provincia il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 5 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di €. 50.000.

Per i restanti Comuni il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 3 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di €. 30.000.

### **4. CRITERI DI PRIORITA' PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo un punteggio di merito rapportabile ai seguenti parametri:

- caratteristiche innovative (sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentazioni utilizzate);  
**fino a 30 punti;**
- numero di unità da destinare al servizio di prossimità;  
**fino a 10 punti;**
- assunzione di nuovo personale da destinare al servizio di prossimità;  
**fino a 10 punti;**
- formazione specifica del vigile di prossimità;  
**fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con altre forze di polizia;  
**fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con altri uffici e strutture comunali;  
**fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con le organizzazioni di volontariato;  
**fino a 10 punti;**
- attività di comunicazione pubblica rivolta alla comunità che illustri la natura del servizio e gli ambiti di intervento;  
**fino a 10 punti;**

## **5. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE**

### **5.1 Modalità e termini di presentazione delle domande**

La domanda di finanziamento dovrà essere indirizzata a:

*Regione Lazio – Direzione Regionale Istituzionale ed Enti locali – Sicurezza , via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma.*

*Gli Enti ubicati nelle Provincie di Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina potranno consegnare le domande di contributo direttamente presso le A.T. ( aree territoriali) decentrate della Regione Lazio.*

*A.T. di Frosinone – Piazzale De Matthaeis, 41 03100 Frosinone;*

*A.T. di Latina - Via di Villafranca, 2/E 04100 Latina;*

*A.T. di Rieti - Via Sacchetti Sassetti, 50 02100 Rieti;*

*A.T. di Viterbo – Piazza della Rocca, 31 01100 Viterbo.*

Per le domande presentate a mano o inviate a mezzo raccomandata farà fede, rispettivamente la data apposta dal servizio “ Spedizione/Accettazione “ della Regione Lazio, ovvero il timbro postale di spedizione.

*I termini di presentazione delle domande saranno stabiliti con successivo bando emanato con determinazione dirigenziale, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.*

Il bando verrà preannunciato sul sito Web della Regione Lazio ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)), con un'apposita comunicazione sul *sito dell'Assessorato agli Affari istituzionali, Enti Locali – Sicurezza*, per poter esperire un'istruttoria più approfondita.

### **5.2 Modulo di domanda e documentazione da allegare**

La domanda dovrà essere redatta secondo il modulo allegato nell' apposito bando, firmata dal legale rappresentante dell'Ente e dovrà contenere le seguenti indicazioni.

- descrizione sintetica del progetto;
- obiettivo specifico del progetto;
- tempi e modalità di realizzazione;
- piano delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.
- il responsabile del progetto.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- delibera di giunta di approvazione del progetto;
- relazione dettagliata del progetto, piano finanziario e quadro analitico dei costi.

### **5.3 Istruttoria degli atti e approvazione della graduatoria**

Un' apposita commissione tecnica, presieduta dal Direttore della Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza e costituita da personale interno, valuterà i progetti e stilerà una graduatoria sulla base dei criteri di priorità legittimamente ottenuti da ciascun Ente.

Nel caso in cui il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo superi lo stanziamento di bilancio disponibile, la commissione tecnica si riserva la facoltà di ridurre in proporzione per ogni progetto l'entità del finanziamento.

### **5.4 Modalità di erogazione del finanziamento**

Il finanziamento si intende concesso a seguito di apposita comunicazione agli Enti Locali interessati.

l'erogazione del finanziamento è disposta in due rate:

la prima rata, pari al 50% del finanziamento assegnato, a seguito della presentazione di una relazione attestante l'avvio delle attività;

la seconda rata, pari al restante 50% del finanziamento assegnato, a conclusione del progetto, subordinatamente alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute con la relativa documentazione amministrativa e contabile;

### **5.5 Rendicontazione**

Il Responsabile del progetto dell'Ente, a conclusione dell'intervento, dovrà presentare il rendiconto alla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza. Il rendiconto consta di due parti: una amministrativa e una contabile:

- la parte amministrativa consiste nella redazione di una relazione dalla quale si evincono gli interventi realizzati, i risultati conseguiti, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- la parte contabile consiste nell'attestazione ( da parte del responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del responsabile del servizio interessato alla realizzazione dell'intervento/i) dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute, con allegati impegni di spesa, fatture, determine di liquidazione.

*Qualora il costo finale del progetto dovesse risultare inferiore a quanto preventivato, la Regione richiederà le somme in eccesso eventualmente anticipate.*

### **5.6 Durata, decorrenza, decadenza**

Il progetto dovrà prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità per almeno 12 mesi.

Le attività relative al progetto dovranno essere avviate entro 5 mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.

E' ammessa una sola possibilità di proroga, debitamente autorizzata, da richiedere al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

Il diritto al finanziamento decade nel caso in cui il progetto non verrà attivato nei termini e nei modi stabiliti.

### **5.7 Modifiche progettuali**

Qualsiasi modifica al progetto ammesso a finanziamento dovrà essere preventivamente richiesta al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale e adeguatamente motivata.

Allo scopo l'Ente proponente dovrà inoltrare una richiesta contenente le motivazioni delle modifiche da approvare.

L'attuazione delle modifiche sarà subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

### **5.8 Esclusioni e revoche**

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- presentazione della domanda fuori termine;
- documentazione irregolare e/o incompleta;
- progetti non coerenti con gli obiettivi del bando e/o in mancanza dei requisiti di ammissibilità;

I contributi concessi saranno revocati qualora L'Ente:

non realizzi il progetto nei tempi e nei modi stabiliti;

non fornisca il rendiconto corredato dalla relativa documentazione amministrativa e contabile;

qualora comunichi la mancata realizzazione del progetto finanziato per responsabilità attribuibili alla propria Amministrazione.

In caso di revoca del finanziamento il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente erogate.

La Regione Lazio ha facoltà di verificare l'attuazione degli interventi al fine di stabilirne la conformità al progetto presentato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2009, n. 584.

**Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina. Variante al P.R.T. Consortile ex art. 3 della legge regionale n. 24 del 31 luglio 2003. Ristrutturazione edilizia di manufatto esistente. Delibera del consiglio di amministrazione consortile n. 175 del 3 settembre 2008. Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

**VISTA** la legge urbanistica 17.08.42, n. 1150 e s.m.i;

**VISTO** il DPR 15.01.1972, n. 8;

**VISTA** la Legge 05.09.72, n. 8 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 12.06.1975, n. 72 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 29.05.1997, n. 13 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale 31.07.2003, n. 24;

**VISTO** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1 del 06.09.2002, e s.m.i.;

**PREMESSO** che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Roma - Latina è attualmente dotato di P.R.T. approvato dal Consiglio Regionale con delibere n. 321 del 12.11.1987;

**VISTA** la deliberazione n. 134 del 24.06.2008, con la quale di Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina ha approvato – ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 24/2003, la ricognizione delle aree libere o dismesse;

**VISTA** la deliberazione n. 175 del 03.09.2008 con la quale il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina ha approvato, in via preliminare, il Progetto in variante al P.T.R. consortile ai sensi dell'art. 3 della L.R. nr. 24 del 31.07.2008, per il cambio di destinazione d'uso, di un fabbricato esistente, da industriale a commerciale nell'agglomerato Industriale di Castel Romano;

**ATTESO** che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta ai sensi e nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni, come si evince dalla nota del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina n. 7227 del 15.12.2008;

**VISTA** la concessione n. 331077 del 14.02.2006 Prot. 63741/86 con la quale il Comune di Roma – Ufficio Speciale Condono Edilizio – in merito all'immobile in argomento, ha rilasciato l'autorizzazione in sanatoria con destinazione d'uso attività industriale/artigianale;

**CONSIDERATO** che gli atti relativi al Piano in questione, presentati al Dipartimento Regionale Territorio, sono stati sottoposti all'esame dell'Area Copianificazione Territoriale e Ambientale della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;

**VISTA** la relazione n. 50056 del 17.03.2009, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato A), con la quale la predetta Area ha espresso il parere che il progetto in variante al P.R.T. del Consorzio per lo sviluppo Industriale di Roma - Latina, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 175 del 03.09.2008, sia meritevole di approvazione secondo i motivi nella relazione stessa riportati;

**RITENUTO** di condividere e fare propria la predetta relazione tecnica dell'Area Copianificazione Territoriale e Ambientale della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che costituisce parte integrante della presente delibera quale **Allegato A**;

**ACQUISITO** il parere della Commissione consiliare competente in materia di urbanistica in data

**RITENUTO**, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

## DELIBERA

di approvare, in Variante al P.R.T, il progetto per il cambio di destinazione d'uso di un fabbricato esistente, da industriale a commerciale nell'agglomerato Industriale di Castel Romano, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.175 del 03/09/2008, del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma - Latina, secondo i motivi contenuti nella relazione n. 50056 del 17.03.2009, che costituisce parte integrante della presente delibera quale **Allegato A**;

Il progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.03 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nei seguenti elaborati:

- Tav. 1/1 Elaborato Grafico
- Relazione Tecnica Illustrativa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



## Regione Lazio

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA

AREA 2B03

COPIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

### ALLEGATO A

**Oggetto: Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina.  
Variante al P.R.T. Consortile ex art. 3 della L.R. n° 24 del 31/07/2003.  
Ristrutturazione edilizia di manufatto esistente.  
Delibera del Consiglio di Amministrazione Consortile n° 175 del 03/09/2008.  
Relazione istruttoria.**

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Roma-Latina, con nota consortile Prot. n° 2747 dell'8/06/2007 ha inviato alla Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, gli atti e gli elaborati progettuali della variante al P.R.T. Consortile di cui in oggetto, incompleti, per la relativa approvazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n° 24 del 31/07/2003.

Il Progetto in variante è stato approvato con Deliberazione n° 175 del 03/09/2008 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Industriale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Roma, dal giorno 06/10/2008 al giorno 05/11/2008.

Durante tale periodo, come dichiarato dal Consorzio industriale con propria nota Prot. n° 7227 del 15/12/2008, non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni al procedimento in oggetto.

La variante al PRT Consortile è corredata dalla sottoelencata documentazione:

- elaborato grafico (Tavola n° 1/1);
- relazione tecnica illustrativa;
- concessione in sanatoria n° 331077 del 14/02/2006 Prot. n° 63741/86, rilasciata dal Comune di Roma Ufficio Speciale Condono Edilizio;
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione Consortile n° 134 del 24/06/2008;
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione Consortile n° 175 del 03/09/2008;

Con delibera n° 134 del 24/06/2008 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina ha approvato la ricognizione delle aree libere o dismesse come prescritto dall'articolo 1 della L.R. n° 24/2003.

Dalla relazione tecnica allegata si rileva quanto segue:

- l'immobile oggetto dell'intervento è sito nel quadrante sud del Comune di Roma, al Km 22,300 della S.S. 148 Via Pontina, edificato su area individuata al N.C.E.U. al Foglio 1174 particella 73, sub 2, di consistenza pari a mq 13.920,00 (superficie lotto catastale);
- l'immobile è ubicato all'interno dell'agglomerato industriale di Castel Romano, compreso nella zona "C", come indicato nella Tav. 3 del P.R.T. Roma-Latina, con la previsione di cui all'art. 28 delle NTA del P.R.T. e precisamente: *"La consistenza attuale degli edifici, compresa quella eventualmente sanata ai sensi della Legge 28/02/1985 n. 47 e successive modifiche e integrazioni, non può essere ulteriormente incrementata."*;
- per lo stesso immobile è stata rilasciata, dal Comune di Roma Ufficio Speciale Condono Edilizio, la concessione in sanatoria n° 331077 del 14/02/2006 Prot. n° 63741/86, con destinazione d'uso attività industriale/artigianale.

## PREMESSO

Il progetto planovolumetrico è stato redatto in applicazione della L.R. n° 24/03 e degli artt. 12, 13 e art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.T. del Consorzio ASI di Roma-Latina, approvato con Deliberazioni del Consiglio Regionale n° 658 e n° 659 del 29 febbraio 2000.

Trattandosi di una ristrutturazione edilizia di un fabbricato esistente con cambio di destinazione d'uso da industriale a commerciale, senza incremento di volumetria, il progetto è stato verificato, per quanto di competenza, al rispetto dell'art. 3 della L.R. n° 24/2003, delle NTA del P.R.T. Consortile Roma-Latina e degli standard urbanistici relativi ai parcheggi, di cui all'art. 5, comma 1, punto 2) del D.M. n° 1444 del 02/04/1968. Si osserva che vengono rispettati altresì i parametri di cui alla L.R. n° 33/99.

Dall'elaborato di progetto si ricavano i seguenti dati:

### Area di intervento

Superficie lotto catastale = mq. 13.920,00

Superficie netta ante operam = 7.930,00 mq (come da concessione in sanatoria)

Superficie lorda ante operam = 8.521,70 mq

Volume lordo ante operam = 50.386,11 mc

### Superficie lorda post operam

Commerciale = mq. 6.033,94

Depositi = mq. 332,72

Totale S.U.L. = mq. 6.366,66

Parcameto = mq. 2.155,04

Totale lordo = mq. 8.521,70

### Volume lordo post operam

Commerciale = mc. 41.587,02

Depositi = mc. 1.364,16

Totale lordo = mc. 42.951,18

**Volume Lordo Ante Operam = mc. 50.386,11 > Volume Lordo Post Operam = mc. 42.951,18**

Superficie a verde = mq. 873,02 maggiore della quantità minima determinata ai sensi dell'art. 12 delle NTA di PRT (A.L. x 0,25 = mq 3.480,00 x 0,25 = mq. 870,00), intendendo per A.L. l'area libera che è data dalla S.L. (superficie di lotto) x 0,25 e precisamente A.L. = 13.920 x 0,25 = mq. 3.480,00;

**Superficie a verde da progetto = Mq. 873,02 > Superficie da calcolo secondo NTA = mq. 870,00.**

Complessivamente, la superficie relativa ai parcheggi è tale da soddisfare i parametri fissati dall'art. 5, comma 1, punto 2) del D.M. n° 1444 del 02/04/1968 e delle NTA del PRT Consortile e della L.R. 33/99.

In sintesi il fabbricato, costituito da un unico corpo, sarà suddiviso principalmente in tre aree commerciali ed un'area comune. La restante superficie interna sarà destinata a servizi, spogliatoi, uffici e parcheggi.

La recinzione così come progettata rispetta il requisito stabilito dall'art. 13 delle NTA di P.R.T. Consortile. La superficie esterna al fabbricato sarà dotata di apparecchi illuminanti.

Da una verifica con il Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.) vigente n° 15/5 Decima-Trigoria, si rileva che una modesta porzione dell'area oggetto dell'intervento ricade in un'area di rispetto dei beni d'interesse ambientale di tipo geomorfologico e naturalistico.

Le norme Tecniche di Attuazione (NTA) di P.T.P. relative alla tutela corrispondente alla zona in questione (Zone di tutela limitata TL - sottozona TLa), contraddistinta con la sigla TLa/16 "*porzione di territorio contenente gli stabilimenti De Laurentis . . .*", consentono "*. . . le trasformazioni entro i limiti previsti, per le aree di Castel Romano e S. Palomba, dal Piano Regolatore Territoriale del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale Roma-Latina, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n° 321 del 12/11/87 e pubblicato sul BURL del 20/5/87.*"

Dalle tavole del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), in regime di salvaguardia obbligatoria, adottato con Delibere di GR n° 556 del 25/07/2007 e n° 1025 del 21/12/2007, si rileva che il fabbricato oggetto dell'intervento non ricade in area sottoposta a vincoli paesaggistici.

Dovrà essere data attuazione alle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di eliminazione di barriere architettoniche.

È fatta salva la normativa tecnica vigente in materia di costruzioni in zone sismiche, di antincendio e igienico sanitaria.

#### **Considerato che:**

Dalla verifica del progetto risulta che lo stesso è conforme, per quanto concerne la volumetria e gli altri parametri progettuali, alle norme del P.R.T. Consortile e che la variante riguarda la nuova destinazione d'uso di tipo commerciale, compatibile con le disposizioni dell'art. 3 della Legge Regionale n° 24 del 31/03/2003 e che dall'elaborato grafico (Tavola n° 1/1) risulta che gli standard urbanistici sono soddisfatti in riferimento alle Norme Tecniche di attuazione del PRT Consortile ed

alla legislazione vigente in materia, si ritiene che si possa esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in variante al P.R.T. del Consorzio per lo sviluppo Industriale di Roma-Latina, illustrato nelle premesse e approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con Delibera n° 175 del 03/09/2008.

*Assistente tecnico*  
MORETTI

*Il direttore regionale*  
IACOVONE

*Il dirigente dell'Area*  
DE ANGELIS

## ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 22 luglio 2009, n. 1858.

Legge regionale 19 dicembre 2001, n. 36. Domande di cui al bando pubblicato sul supplemento ordinario n. 18 al B.U.R.L. n. 10 del 14 marzo 2008. Riesame SO.GE.F. s.r.l. Ammissione a contributo.

### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6;
- VISTO** il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n.1, e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 19 dicembre 2001, n. 36, che detta norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e della occupazione nel Lazio e disciplina, altresì, le modalità di individuazione e organizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Industriali e delle Aree Laziali di Investimento;
- VISTO** il Regolamento Regionale 28 ottobre 2002, n. 2 "Regolamento per il finanziamento dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento", e successive modificazioni e in particolare l'art. 11 che attribuisce a Sviluppo Lazio SpA l'attività istruttoria delle domande di contributo;
- VISTA** la convenzione stipulata, ai sensi dell'art. 18 del citato Regolamento Regionale, tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio SpA, Reg. Cron. n. 9131 del 15 gennaio 2008;
- VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 31 gennaio 2007 con la quale è stato individuato il "Sistema Produttivo Locale della carta" della Provincia di Frosinone;
- VISTA** la propria Determinazione del 28 febbraio 2008, n. 429, con la quale è stato approvato il bando di concessione dei contributi previsti dalla L.R.36/2001 per il finanziamento dei progetti innovativi e di sviluppo dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Industriali e delle Aree Laziali di Investimento;
- VISTA** la propria Determinazione del 05 febbraio 2009, n. C0111, pubblicata sul BURL n.7 del 21 febbraio 2009, con la quale è stata approvata la graduatoria per la concessione del contributo di cui al citato avviso pubblico;
- CONSIDERATO** che, ai sensi della suddetta graduatoria, la società SO.GE.F. Srl è risultata non ammissibile per "Mancanza dei requisiti formali: il soggetto richiedente non rientra tra le categorie di soggetti beneficiari previsti dall'art. 2 del Bando e l'unità locale oggetto del programma non risulta operativa da almeno sei mesi in uno dei Comuni appartenenti allo specifico Sistema Produttivo Locale indicato in domanda previsti dall'art. 3 del Bando";
- CONSIDERATO** che con note del 13 marzo 2009 e 07 aprile 2009, assunte agli atti regionali, rispettivamente, con prot. n. 42842/3C/01 del 17 marzo 2009 e n. 60959/3C/01 del 17 aprile 2009, la SO.GE.F. Srl ha richiesto alla Regione Lazio un riesame delle motivazioni di esclusione della domanda di contributo presentata ai sensi della L.R. 36/01;

**CONSIDERATO** che con note n. 46854 del 21 marzo 2009 e n. 74086 del 06 maggio 2009 la Regione Lazio ha demandato a Sviluppo Lazio SpA una nuova valutazione della domanda di contributo della SO.GE.F. Srl, esclusa dalle agevolazioni di cui sopra;

**CONSIDERATO** che con nota fax del 23 giugno 2009, assunta agli atti regionali con prot. n. 123802/3C/01 del 13 luglio 2009, Sviluppo Lazio SpA ha trasmesso il verbale del Nucleo di Valutazione con il quale detto Nucleo, sulla base del riesame effettuato dall'Agenzia stessa, ha provveduto a riammettere, per l'importo richiesto di Euro 100.000,00, la domanda di contributo presentata dalla SO.GE.F. Srl per la realizzazione di investimenti materiali;

**CONSIDERATO** che nel suddetto verbale è riportato che si farà fronte alla copertura dell'importo di contributo pari a Euro 100.000,00 (centomila) mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie rinvenienti da economie derivate dalla gestione dei bandi precedenti;

**RITENUTO** di eliminare, per quanto sopra, la SO.GE.F. Srl dall'elenco delle imprese non ammesse di cui all'allegato 1 alla Determinazione C0111/09;

**RITENUTO** di ammettere ai benefici di cui alla L.R. 36/01 la domanda di contributo presentata dalla SO.GE.F. Srl per l'importo di Euro 100.000,00 (centomila);

**RITENUTO** di utilizzare per la copertura del sopracitato contributo le risorse finanziarie rinvenienti da economie derivate dalla gestione dei bandi precedenti;

#### **DETERMINA**

- le premesse sono parte integrante della presente determinazione;
- di eliminare la SO.GE.F. Srl, avente sede in via del Plebiscito 15 – 03100 Frosinone, dall'elenco delle imprese non ammesse di cui all'allegato 1 alla Determinazione C0111/09;
- di ammettere ai benefici di cui alla L.R. 36/01 la domanda di contributo presentata dalla SO.GE.F. Srl per l'importo di Euro 100.000,00 (centomila);
- di utilizzare per la copertura del sopracitato contributo le risorse finanziarie rinvenienti da economie derivate dalla gestione dei bandi precedenti.

La presente determinazione sarà trasmessa a cura della Direzione Regionale Attività Produttive a Sviluppo Lazio SpA per il seguito di competenza e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

*Il direttore*  
MAGRINI

## DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 24 luglio 2009, n. 3046.

**Approvazione del bando “Criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento. Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2007, art. 15”, capitolo R45523, esercizio finanziario 2009.**

### II DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;
- VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi delle Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “ Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” ed, in particolare, l’art. 17 concernente le circoscrizioni di decentramento comunale;
- VISTA la L.R. n. 32 del 24 dicembre 2008 “ Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2009 ”;
- VISTA la L.R. n. 31 del 24 dicembre 2008 “ Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2009 ”;
- VISTA la L.R. 13 gennaio 2005, n. 1 “ Norme in materia di polizia locale”, che prevede la promozione di interventi diretti all’istituzione del vigile di prossimità;
- VISTO l’art 15 della L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 con il quale la Regione Lazio, previa determinazione dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale e sentita la competente commissione consiliare, finanzia iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento;
- CONSIDERATO che il tema della sicurezza assume nell’ambito degli obiettivi strategici della Regione Lazio un prioritario e assoluto rilievo politico e sociale per il quale è fondamentale investire in precise e concrete iniziative;
- CONSIDERATO che le linee di intervento su cui si sviluppano le iniziative sulla sicurezza sono finalizzate:
- al miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle Città;
  - alla prevenzione della microcriminalità e riduzione del rischio;
  - allo sviluppo formativo ed informativo;

- alla promozione della polizia di prossimità, nella convinzione che solo una conoscenza capillare delle situazioni socio-economiche ed ambientali del territorio possano permettere e favorire l'ordinato svolgimento della vita associata;

RITENUTO di dover perseguire un modello regionale da offrire ai Comuni quale linea guida programmatica per la realizzazione di progetti di polizia di prossimità nell'ambito delle più ampie politiche di sicurezza partecipata;

VISTA la D.G.R. n. 559 del 20/07/2009 con la quale sono stati approvati i Criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento;

CONSIDERATO che si rende necessario approvare il Bando “ Criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 “ - cap. R45523, es. fin. 2009 e il relativo modulo di domanda, per dare esecuzione alla suddetta Deliberazione n. 559 del 20/07/2009.

#### DETERMINA

1. Di approvare il Bando “ Criteri e le modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15 “ - cap R 45523, es. fin 2009 e il relativo modulo di domanda (Allegati 1 e 2 ), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

*Il direttore pro tempore*  
DE FILIPPIS

## BANDO

Allegato 1

### **Criteri e modalità per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i Vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L. R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15.**

#### **1. DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO**

Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento ai sensi dell' art. 17 del D.Lgs 267/2000.

#### **2. AMBITI DI INTERVENTO E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

Saranno ammessi a finanziamento i progetti finalizzati a rendere operativi i vigili di prossimità. I progetti possono prevedere diversi interventi purchè coordinati e coerenti tra di loro, tutti diretti al raggiungimento del medesimo obiettivo.

I progetti dovranno prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità secondo le seguenti modalità operative:

- unità appiedate operanti in ambiti territoriali circoscritti;
- copertura del servizio per almeno n. 12 ore giornaliere;
- bacino di utenza non superiore a 5.000 abitanti per ciascuna unità.

I vigili di prossimità dovranno essere adibiti prioritariamente allo svolgimento delle funzioni di controllo del territorio, promozione della vivibilità urbana, di accoglienza e di ascolto delle problematiche dei cittadini e delle imprese, con particolare riferimento :

1. al contrasto degli atti di teppismo e vandalismo e delle forme di inciviltà urbana;
2. al contrasto dei racket dell'abusivismo commerciale e dello sfruttamento dei minori e delle donne;
3. alla tutela del decoro urbano e ambientale, al monitoraggio dei problemi relativi ad ogni forma di inquinamento;
4. alla vigilanza dei presidi scolastici e degli spazi pubblici di aggregazione sociale, anche ai fini della prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti;
5. alla tutela della pacifica convivenza civile (salvaguardia fasce deboli, segnalazioni di disagio sociale, etc.);
6. alla mediazione dei conflitti;
7. al sostegno della mobilità e della sicurezza stradale;

### **3. FINANZIAMENTO REGIONALE**

Il finanziamento regionale non potrà superare la somma di € 10.000 per ogni unità impiegata nel servizio di prossimità.

Per il Comune di Roma il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 80 unità, per un importo massimo erogabile di € 800.000.

Per i Comuni capoluoghi di Provincia il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 5 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di € 50.000.

Per i restanti Comuni il servizio di prossimità dovrà essere attivato impiegando giornalmente almeno n. 3 unità ciascuno, per un importo massimo erogabile di € 30.000.

### **4. CRITERI DI PRIORITA' PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo un punteggio di merito rapportabile ai seguenti parametri:

- caratteristiche innovative (sotto il profilo tecnologico, organizzativo, delle procedure e strumentazioni utilizzate); **fino a 30 punti;**
- numero di unità da destinare al servizio di prossimità; **fino a 10 punti;**
- assunzione di nuovo personale da destinare al servizio di prossimità; **fino a 10 punti;**
- formazione specifica del vigile di prossimità; **fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con altre forze di polizia; **fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con altri uffici e strutture comunali; **fino a 10 punti;**
- coinvolgimento e collaborazione con le organizzazioni di volontariato; **fino a 10 punti;**
- attività di comunicazione pubblica rivolta alla comunità che illustri la natura del servizio e gli ambiti di intervento; **fino a 10 punti;**

## **5. STRUMENTI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE**

### **5.1 Modalità e termini di presentazione delle domande**

La domanda di finanziamento dovrà essere presentata entro il **9 ottobre 2009** ed essere indirizzata a:

*Regione Lazio – Direzione Regionale Istituzionale ed Enti locali – Sicurezza , via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma.*

*Gli Enti ubicati nelle Provincie di Frosinone, Rieti, Viterbo e Latina potranno consegnare le domande di contributo direttamente presso le A.T. ( aree territoriali) decentrate della Regione Lazio.*

*A.T. di Frosinone – Piazzale De Matthaeis, 41 03100 Frosinone;*

*A.T. di Latina - Via di Villafranca, 2/E 04100 Latina;*

*A.T. di Rieti - Via Sacchetti Sassetti, 50 02100 Rieti;*

*A.T. di Viterbo – Piazza della Rocca, 31 01100 Viterbo.*

Per le domande presentate a mano o inviate a mezzo raccomandata farà fede, rispettivamente la data apposta dal servizio “ Spedizione/Accettazione “ della Regione Lazio, ovvero il timbro postale di spedizione.

Il bando verrà preannunciato sul sito Web della Regione Lazio ([www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)), con un apposita comunicazione sul *sito dell'Assessorato agli Affari istituzionali, Enti Locali – Sicurezza*, per poter esperire un' istruttoria più approfondita.

### **5.2 Modulo di domanda e documentazione da allegare**

La domanda dovrà essere redatta secondo l' apposito modulo di domanda (allegato 2), firmata dal legale rappresentante dell'Ente e dovrà contenere le seguenti indicazioni.

- descrizione sintetica del progetto;
- obiettivo specifico del progetto;
- tempi e modalità di realizzazione;
- piano delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto.
- il responsabile del progetto.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- delibera di giunta di approvazione del progetto;
- relazione dettagliata del progetto, piano finanziario e quadro analitico dei costi.

### **5.3 Istruttoria degli atti e approvazione della graduatoria**

Un' apposita commissione tecnica, presieduta dal Direttore della Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza e costituita da personale interno, valuterà i progetti e stilerà una graduatoria sulla base dei criteri di priorità legittimamente ottenuti da ciascun Ente.

Nel caso in cui il costo complessivo delle iniziative ammissibili a contributo superi lo stanziamento di bilancio disponibile, la commissione tecnica si riserva la facoltà di ridurre in proporzione per ogni progetto l'entità del finanziamento.

### **5.4 Modalità di erogazione del finanziamento**

Il finanziamento si intende concesso a seguito di apposita comunicazione agli Enti Locali interessati.

l'erogazione del finanziamento è disposta in due rate:

la prima rata, pari al 50% del finanziamento assegnato, a seguito della presentazione di una relazione attestante l'avvio delle attività;

la seconda rata, pari al restante 50% del finanziamento assegnato, a conclusione del progetto, subordinatamente alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute con la relativa documentazione amministrativa e contabile.

### **5.5 Rendicontazione**

Il Responsabile del progetto dell'Ente, a conclusione dell'intervento, dovrà presentare il rendiconto alla Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali – Sicurezza. Il rendiconto consta di due parti: una amministrativa e una contabile:

- la parte amministrativa consiste nella redazione di una relazione dalla quale si evincono gli interventi realizzati, i risultati conseguiti, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- la parte contabile consiste nell'attestazione ( da parte del responsabile del servizio finanziario o - se competente in materia - del responsabile del servizio interessato alla realizzazione dell'intervento/i) dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute, con allegati impegni di spesa, fatture, determine di liquidazione.

*Qualora il costo finale del progetto dovesse risultare inferiore a quanto preventivato, la Regione richiederà le somme in eccesso eventualmente anticipate.*

### **5.6 Durata, decorrenza, decadenza**

Il progetto dovrà prevedere lo svolgimento del servizio di prossimità per almeno 12 mesi.

Le attività relative al progetto dovranno essere avviate entro 5 mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento.

E' ammessa una sola possibilità di proroga, debitamente autorizzata, da richiedere al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

Il diritto al finanziamento decade nel caso in cui il progetto non verrà attivato nei termini e nei modi stabiliti.

### **5.7 Modifiche progettuali**

Qualsiasi modifica al progetto ammesso a finanziamento dovrà essere preventivamente richiesta al responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale e adeguatamente motivata.

Allo scopo l'Ente proponente dovrà inoltrare una richiesta contenente le motivazioni delle modifiche da approvare.

L'attuazione delle modifiche sarà subordinata alla preventiva autorizzazione da parte del responsabile della struttura regionale competente in materia di polizia locale.

### **5.8 Esclusioni e revoche**

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- presentazione della domanda fuori termine;
- documentazione irregolare e/o incompleta;
- progetti non coerenti con gli obiettivi del bando e/o in mancanza dei requisiti di ammissibilità;

I contributi concessi saranno revocati qualora L'Ente:

non realizzi il progetto nei tempi e nei modi stabiliti;

non fornisca il rendiconto corredato dalla relativa documentazione amministrativa e contabile;

qualora comunichi la mancata realizzazione del progetto finanziato per responsabilità attribuibili alla propria Amministrazione.

In caso di revoca del finanziamento il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente erogate.

La Regione Lazio ha facoltà di verificare l'attuazione degli interventi al fine di stabilirne la conformità al progetto presentato.

## MODULO DI DOMANDA

Oggetto: Richiesta contributo per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità nei Comuni che abbiano articolato il proprio territorio in circoscrizioni di decentramento - L.R. n. 26 del 28/12/2007, art. 15.

Direzione Regionale Istituzionale,  
Enti Locali – Sicurezza  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145- Roma

**1.**

*ENTE RICHIEDENTE*

Il sottoscritto.....

in qualità di rappresentante legale dell' Ente.....

.....

con sede legale ubicata in.....

Via.....

CAP.....Provincia di.....Tel.....

Fax..... E-mail.....

### *CHIEDE*

di poter usufruire per il finanziamento di iniziative tese a rendere operativi i vigili di prossimità, in quanto l' Ente da me rappresentato è :

- Comune con il proprio territorio articolato in circoscrizioni di decentramento ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 267/2000.

popolazione residente al 31/12/2008 .....

prossima scadenza elettorale.....

indirizzo della sede del comando di polizia locale.....

.....

.....







## PIANO DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE

Risorse umane

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Copertura del servizio (minimo 12 ore giornaliere)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Bacino di utenza ( massimo 5000 abitanti per ciascuna unità)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



















RESPONSABILE DEL PROGETTO

.....  
Tel. .... Cell.....  
E.mail ..... Fax.....

A tale scopo

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', AFFERMA:

1. di essere consapevole che la carenza o la non conformità dei documenti con le prescrizioni richieste dal bando, comporterà l' esclusione dalla graduatoria;
2. che il progetto sarà avviato entro 5 mesi dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, salvo proroga debitamente autorizzata - il servizio di prossimità sarà svolto per almeno 12 mesi;
3. che i dati esposti e le dichiarazioni fatte sono veritiere e fondate su fonti documentarie ufficiali;
4. di autorizzare la Regione Lazio al trattamento dei dati ex. L.675/95 e successive modificazioni e integrazioni;
5. di autorizzare la Regione Lazio a dare pubblicità ai progetti approvati, anche a mezzo stampa e per via telematica.

ALLEGA INOLTRE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- 1 - Delibera di Giunta di approvazione del progetto;
- 2 - Relazione dettagliata del progetto, piano finanziario e quadro analitico dei costi.

.....li.....

In fede.

.....  
(Il legale rappresentante)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 27 luglio 2009, n. 3080.

**Approvazione del bando per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della legge regionale 15/2001 e successive modificazioni concernente: «Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale». Esercizio finanziario 2009 Euro 4.000.000,00 capitolo R45504 (Parte corrente) ed Euro 4.000.000,00 capitolo R46501 (Parte in conto capitale).**

### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge costituzionale 18/10/2001 n. 3;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive integrazioni e modificazioni;
- VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** la legge regionale 5 luglio 2001, n.15, concernente “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2009 n.556 , con la quale, in applicazione dell'art. 5 della sopraelencata legge regionale n. 15/2001 e successive modificazioni, sono stati fissati i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse per finanziare i progetti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale, e si dispone la relativa attuazione con determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale di approvazione del bando;
- VISTO** il bando allegato, che, in aggiunta ad altri elementi, prevede il termine di presentazione delle domande di contributo e i punteggi da attribuire ai criteri di valutazione dei progetti;
- CONSIDERATO** che si rende necessario approvare il precitato bando per dare esecuzione alla suddetta deliberazione n 556 del 20 luglio 2009;

## **DETERMINA**

Di approvare il bando per la presentazione delle domande di contributo ai sensi della l.r. 15/2001 e successive modificazioni concernete “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale. Esercizio Finanziario 2009 - € 4.000.000,00 Capitolo R45504 (Parte corrente) ed € 4.000.00,00 Capitolo R46501 (In conto capitale).

Le premesse e la documentazione citata fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di pubblicare la presente Determinazione Dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

*Il direttore*  
DE FILIPPIS

## REGIONE LAZIO

### Dipartimento Istituzionale Direzione Istituzionale Enti Locali – Sicurezza

**Bando Anno 2009 per la presentazione delle domande di contributo da parte dei comuni singoli o associati e dei Municipi della città di Roma per la realizzazione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale –**

#### 1. Finalità

Gli interventi finanziari previsti dall'art. 2 della legge regionale 15/2001 e successive modificazioni, sono finalizzati a promuovere e sostenere progetti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare la vivibilità dei territori regionali, sia metropolitani che dei medi e piccoli comuni;
- prevenire e contrastare i fenomeni di inciviltà urbana e di criminalità;
- incrementare nel cittadino la percezione di prossimità delle istituzioni;
- partecipare alla realizzazione di città-comunità, ove sia possibile far sviluppare “capitale sociale”, solidarietà, vicinanza e mutuo soccorso;
- incentivare e sostenere azioni innovative.

#### 2. Ambiti territoriali:

- a. Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti;
- b. Aggregazioni di Comuni la cui popolazione non sia inferiore ai 15 mila abitanti;
- c. Municipi della Città di Roma.

#### 3. Tipologia interventi

1. I soggetti possono accedere ai finanziamenti con i fondi di parte corrente, presentando progetti relativi alle seguenti attività:

• Campagne di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza (es. opuscoli, materiale informativo, eventi etc.) in tema di:

- 1) Bullismo;
- 2) Violenza di genere;
- 3) Sicurezza stradale;
- 4) Prevenzione truffe;
- 5) Sicurezza integrata in genere.

• Corsi di educazione alla legalità rivolti ad un target più ristretto (scuole, centri anziani, consultori etc.) sulle seguenti tematiche:

- 1) Bullismo;
- 2) Gestione non violenta dei conflitti;
- 3) Violenza di genere;
- 4) Sicurezza stradale;
- 5) Alcool e tossicodipendenza;
- 6) Pedofilia;
- 7) Sicurezza integrata in genere.

- Servizi alla persona, quali:

- 1) Monitoraggio del territorio da parte di associazioni;
- 2) Contrasto diretto ed immediato del degrado urbano;
- 3) Organizzazione, a cadenza temporale, di servizi rivolti ai cittadini.

2. I soggetti possono accedere, altresì, a finanziamenti con fondi di parte capitale, presentando progetti relativi ai seguenti interventi:

- 1) Videosorveglianza;
- 2) Recupero di aree degradate;
- 3) Acquisto ed installazione di strumenti, attrezzature ed arredi per la sicurezza.

#### **4. Soggetti destinatari delle risorse.**

Possono presentare richiesta di finanziamento rientranti nelle tipologie relative agli interventi di cui ai punti 3.1 e 3.2:

i Comuni singoli o associati di cui ai punti 2.a e 2.b e i Municipi della città di Roma, anche in collaborazione con:

- altri enti pubblici e privati;
- istituti scolastici;
- consulte giovanili;
- associazioni costituite per la valorizzazione dei comuni, dei quartieri e delle strade;
- associazioni sportive;
- organizzazioni di categoria;
- forze sindacali;
- associazioni private di volontariato a carattere sociale;
- cooperative sociali;
- altre amministrazioni pubbliche che svolgono compiti in materia di prevenzione e recupero o reinserimento giovanile;
- associazioni delle forze dell'ordine e di polizia locale.

#### **5. Contenuto delle domande di finanziamento e relativa documentazione.**

Le domande devono riguardare attività e/o progetti volti al perseguimento delle finalità di cui al punto 1) e comunque nell'ambito della tipologia di interventi delineati al punto 3.1 e 3.2.

Tutti i programmi ed i progetti per i quali si richiede l'intervento finanziario dovranno contenere a pena di esclusione:

- a) Indicazione del/i Comune/i, dei Municipi della città di Roma e degli altri soggetti coinvolti, come indicato nel punto 4);
- b) Descrizione delle problematiche e delle priorità specifiche che si intendono affrontare con il progetto, per rispondere efficacemente alle richieste e ai bisogni della popolazione, al fine di contribuire ad instaurare rapporti di fiducia e scambio di conoscenze, essenziali per il miglioramento della "qualità della vita" del territorio interessato;
- c) Descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'indice di criminalità, al flusso migratorio ed alla densità di popolazione;
- d) Descrizione del progetto, comprensiva delle modalità di realizzazione, dei tempi, delle fasi e delle risorse umane e strutturali da impiegare, specificando la presenza di strutture già effettivamente destinate alla sicurezza;

- e) Indicazione delle strutture organizzative e delle altre risorse del territorio coinvolte con specificazione delle reciproche azioni e responsabilità;
- f) Indicazione dell'Assessore delegato dal Sindaco o dal Presidente del Municipio ad occuparsi per delega di politiche della sicurezza;
- g) Indicazione del responsabile del progetto e del procedimento;
- h) Piano delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto con preventivo dettagliato di spesa;
- i) Documentazione attestante cofinanziamenti pubblici e/o privati ricevuti e/o richiesti per lo stesso progetto;
- j) Indicazione di specifici protocolli di intesa o di partenariato stipulati e/o da stipulare nell'ambito del progetto presentato;
- k) Copia conforme della deliberazione di approvazione del progetto da parte dell'organo competente;

#### **6. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo.**

I programmi di attività ed i progetti di investimenti approvati con deliberazione dell'organo competente, devono essere presentati, a pena di esclusione, unitamente alle domande di contributo sottoscritte dal legale rappresentante dell'Ente proponente entro il 15 ottobre 2009.

Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza  
Via R. Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma;

Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Frosinone  
Piazzale De Mattheis snc - 03100 Frosinone;

Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Latina  
Via Villafranca snc - 04100 Latina

Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Rieti  
Via Sacchetti Sasseti n. 50 - 02100 Rieti

Regione Lazio  
Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza  
Area Territoriale per gli Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza di Viterbo  
Piazza della Rocca n. 31 - 01100 Viterbo

Per le domande presentate a mano o inviate a mezzo raccomandata R/R fa fede, rispettivamente, la data di ricevimento al servizio "Spedizione - Accettazione" della Regione Lazio o il timbro postale di spedizione

## **7. Istruttoria e valutazione dei progetti**

Tutte le domande presentate nei termini di cui al punto 6), con riferimento alle tematiche di cui ai punti 3.1. e 3.2. del presente bando, saranno istruite dalla struttura regionale competente in materia della Direzione Regionale Istituzionale, Enti Locali – Sicurezza.

La Regione, tramite la struttura competente in materia avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande, nonché di escludere progetti di Enti che hanno in atto contenziosi con la Regione Lazio per contributi o finanziamenti ricevuti o (assegnati).

I progetti saranno, quindi, valutati da parte di una Commissione tecnica, costituita con decreto del Presidente della Regione, la stessa avrà facoltà di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

## **8. Criteri di valutazione**

Ai fini della ammissione ai contributi sarà data priorità ai progetti che risponderanno ai seguenti criteri

- 1) Comuni o Municipi che abbiano attivato un Ufficio Comunale/Municipale per la sicurezza o abbiano già in corso progetti ed iniziative riguardanti la sicurezza;
- 2) Comuni o Municipi i cui sindaci o presidenti abbiano formalizzato apposita delega alla sicurezza;
- 3) Coordinamento strutturato tra la Struttura Permanente e le Forze dell'Ordine;
- 4) Coinvolgimento di associazioni no profit, in particolare di quelle a prevalente composizione femminile;
- 5) Congruità con gli obiettivi del progetto ed il perseguimento delle finalità di cui alla presente deliberazione;
- 6) Originalità del progetto;
- 7) Interventi da attuarsi in ambiti territoriali a più elevato rischio di criminalità così come rilevato dagli ultimi Rapporti ed Indagini predisposte dall'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza ai sensi dell'art. 8 della legge 15/2001 o caratterizzati da significativi flussi migratori nell'ultimo triennio;
- 8) Interessamento di uno o più Enti Pubblici e privati, coinvolti nella costruzione di un sistema integrato di sicurezza;
- 9) Interventi che si caratterizzino e che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio, almeno per il triennio 2009-2011;
- 10) Concorso di altri finanziamenti pubblici e privati;
- 11) Partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di:
  - a. -personale dipendente per le funzioni esercitate dalle figure professionali;
  - b. -beni strumentali durevoli;
  - c. -apporto materie prime;
  - d. -lavoro volontario non remunerato, prestato da persona (fisica o giuridica).

La Commissione esaminatrice dei progetti attribuirà ai criteri il punteggio entro il limite massimo complessivo di 100 punti, sulla base degli elementi qualitativi e quantitativi, come segue:

- a) per il criterio di cui al numero 1), in base a documentazione comprovante l'attivazione di un Ufficio Comunale/Municipale sulla sicurezza o l'avvio di progetti sulla sicurezza  
fino ad un massimo di 15 punti;
- b) per il criterio di cui al numero 2) in base a formale atto sottoscritto dal Sindaco o dal Presidente del Municipio  
fino ad un massimo di 15 punti;
- c) per il criterio di cui al numero 3) in base a formale accordo sottoscritto tra il legale rappresentante dell'Ente e le Forze dell'Ordine  
fino ad un massimo di 5 punti;
- d) per il criterio di cui al numero 4) in base a formale accordo sottoscritto dal rappresentante dell'Ente e il legale Rappresentante dell'Associazione  
fino ad un massimo di 10 punti;
- e) per il criterio di cui al numero 5), in base a formale dichiarazione attestante i requisiti del progetto  
fino ad un massimo di 10 punti;
- f) per il criterio di cui al numero 6) in base alle caratteristiche del progetto  
fino ad un massimo di 15 punti;
- g) per il criterio di cui al numero 7), relativamente al rischio di criminalità, tenendo conto dei parametri definiti dall'osservatorio ex art. 8 l.r. 15/2001, e relativamente ai flussi migratori, tenendo conto dei dati risultanti da pubblici registri, regolarmente autocertificati ai sensi di legge  
fino ad un massimo di 10 punti;
- h) per il criterio di cui al punto 8) in base a formale accordo sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli enti coinvolti  
fino ad un massimo di 5 punti;
- i) per il criterio di cui al numero 9), in base a formale atto di impegno indicante tutti i dati costitutivi e funzionali della struttura  
fino ad un massimo di 5 punti;
- j) per il criterio di cui al numero 10), in base a formale dichiarazione di disponibilità dei finanziamenti concessi dagli enti pubblici o privati con provvedimenti formali aventi valore legale ad ogni effetto secondo la normativa di riferimento  
fino ad un massimo di 5 punti;
- k) per il criterio di cui al numero 11), in base a formale dichiarazione di disponibilità delle risorse indicate  
fino ad un massimo di 5 punti.

Tutta la documentazione deve essere resa in originale sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente. Gli enti privati debbono fornire la documentazione legale relativa alla costituzione e alla registrazione nei pubblici registri in base alla normativa vigente, da cui risulta l'attribuzione dei poteri al legale rappresentante e agli organi competenti.

Per i progetti da realizzare in forma associata, i soggetti interessati debbono fornire copia conforme all'originale delle deliberazioni degli organi competenti ad autorizzare la delegazione della rappresentanza all'ente capofila e al relativo legale rappresentante, senza alcuna limitazione, per la proposta e l'attuazione del/dei progetto/i con i più ampi poteri di compiere tutti gli adempimenti connessi e conseguenti ivi compresi gli adempimenti relativi alla gestione finanziaria e contabile in base alla normativa vigente.

## **9. Approvazione dei progetti e concessione dei contributi**

Sulla base della valutazione di cui al punto 8, la Commissione Tecnica provvede alla stesura di un'apposita graduatoria di tutti progetti presentati.

I provvedimenti di approvazione della graduatoria e di concessione dei contributi sono adottati dalla Direzione Regionale competente in materia, nei limiti dello stanziamento di bilancio:

- in misura massima dell'80 % per programmi di attività indicati nel punto 3.1 e, comunque, nella misura massima di euro 100.000,00 (conto corrente);
- in misura massima dell'80 % per progetti di investimenti indicati nel punto 3.2 e, comunque, nella misura massima di euro 100.000,00 (in conto capitale).

## **10. Comunicazione di ammissione al finanziamento ed inizio attività**

Con lettera l'Assessorato Affari Istituzionali Enti Locali-Sicurezza comunicherà agli Enti beneficiari l'ammissione al contributo. Le attività relative ai progetti dovranno avere inizio entro il 31 gennaio 2010.

## **11. Erogazione dei contributi. Rendicontazione finale.**

L'erogazione dei contributi è disposta in due rate: la prima, pari al 50% del contributo assegnato, a seguito della presentazione alla Regione Lazio della dichiarazione di inizio lavori da parte degli enti o associazioni interessate; la seconda, pari al restante 50% del contributo assegnato, a conclusione dell'intervento e a presentazione:

- a) dell'attestazione dell'avvenuta conclusione del progetto corredata dal rendiconto analitico delle spese sostenute, assunta con atto dirigenziale;
- b) della relazione conclusiva contenente informazioni sulle attività realizzate, i tempi di realizzazione, il livello di raggiungimento degli obiettivi del progetto ed i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, in rapporto ai preindividuati indicatori di verifica, da allegare all'atto dirigenziale di cui sopra.

Entro 120 giorni dalla conclusione del progetto, i beneficiari del contributo devono rendicontare, documentandole, le spese sostenute.

Qualora le spese sostenute risultassero inferiori a quelle previste nel progetto approvato o non pertinenti, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

Le somme recuperate potranno essere destinate al primo dei progetti non ancora finanziati, secondo la graduatoria predisposta dalla Commissione.

## **12. Responsabile del Procedimento**

Funzionario rag. Maria Rosa, presso la Direzione Regionale Istituzionale ed Enti Locali - Sicurezza, *Area Politiche di sviluppo per la sicurezza*

*Ufficio per la sicurezza integrata, la polizia locale e sussidiaria*

Telefono: 06/51684743

Fax : 06/51683900 – 51685238

E-mail: mros

a@regione.lazio.it

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE,  
PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA SCOLASTICA  
E FORMATIVA E DIRITTO ALLO STUDIO**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 luglio 2009, n. 2267.

**Circolare applicativa della deliberazione Giunta regionale n. 465 del 26 giugno 2009 e legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31, art. 57. Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti, anno scolastico 2009-2010.**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Su proposta del Dirigente dell'area 42/11 Servizi per il diritto allo studio, monitoraggio e controllo

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

**VISTA** la Legge 10 marzo 2000, n. 62 concernente " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

**VISTO** il D.P.C.M. 14 febbraio 2001, n. 106 relativo a: " Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'art. 1, comma 9, della L. 10 marzo 2000, n. 62, concernenti un piano straordinario di finanziamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione ";

**VISTA** la legge 23.12.1998 n. 448, art.27 che prevede la fornitura gratuita o parziale dei libri di testo a favore degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo e le classi delle scuole medie superiori, provenienti da famiglie con una particolare situazione economica;

**VISTO** il D.P.C.M. 05.08.1999, n. 320, recante disposizioni di attuazione del menzionato art.27 della Legge 448/1998 e il D.P.C.M. 04.07.2000, n. 226 che, ai sensi degli artt. 53 comma 1 e 70 comma 3 della legge 23.12.1999, n. 488, conferma le disposizioni del citato D.P.C.M. n. 320/99;

**VISTA** la legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

**VISTO** il D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a norma dell'art. 2, comma 1, lett. C), della L. 28 marzo 2003, n. 53";

**VISTA** la Legge Regionale del 20.11.2001, n. 25, Titolo IV;

**VISTA** la Legge Regionale del 24.12.2008, n. 31 "Legge Finanziaria per l'esercizio 2009 (art. 11, L.R. 20/11/2001, n. 25)";

**VISTA** la Legge Regionale del 24.12.2008, n. 32 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";

**PRESO ATTO** che l'art. 57 della L. R. 24 dicembre 2008, n. 31, istituisce un apposito capitolo con uno stanziamento pari a 7 milioni di Euro per l'anno 2009, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti, al fine di integrare le risorse statali erogate ai sensi dell'articolo 27 della Legge 23/12/1998, n. 448 e ai sensi della Legge 10/3/2000, n. 62;

**PRESO ATTO** che con Legge Regionale 24 dicembre 2008, n. 32 figurano iscritti nel capitolo F11506/2009 7 milioni di Euro per l'anno 2009;

**VISTA** la L.R. n. 29/92 che affida ai Comuni di residenza la titolarità di tali interventi per il diritto allo studio;

**VISTI** in particolare gli artt. n. 2 comma b e 11 della L.R. n. 29/92;

**PRESO ATTO** che l'art. 11 della L.R. n. 29/92 prevede che possono essere istituiti assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio;

**PRESO ATTO**, inoltre, che la Legge 296/2006 ( finanziaria 2007) art. 1 comma 629, prevede la possibilità di attivare iniziative concernenti il comodato d'uso dei libri scolastici;

**VISTA** la DGR 465 del 26.06.2009 concernente L.R. 24.12.2008, n. 31, art. 57. Assegni di studio e comodato d'uso dei libri di testo a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti - Anno scolastico 2009 – 2010. Individuazione criteri di riparto;

**CONSIDERATO** che sulla base di quanto stabilito con la sopra richiamata DGR n. 465/2009, le risorse disponibili per l'anno scolastico 2009-2010, per le borse di studio di cui trattasi, sono pari a € 4.000.000,00 a valere sul capitolo F11506/2009 del Bilancio regionale, e sono stati così ripartiti:

€ 2.200.000,00 per gli studenti di cui al punto 1;

€ 1.500.000,00 per gli studenti di cui al punto 2;

€ 300.000,00 per gli studenti di cui al punto 3.

**CONSIDERATO** che la DGR 465/2009 suddetta prevede che con successiva determinazione della Direzione regionale Istruzione e programmazione dell'offerta scolastica e formativa e diritto allo studio, saranno definiti gli indirizzi per l'emanazione dei Bandi relativi alla concessione degli assegni di studio e del comodato d'uso dei libri scolastici, da parte dei Comuni;

**RITENUTO** pertanto che, in vista della ormai prossima apertura dell'anno scolastico, è necessario porre i Comuni nelle condizioni di attivare con urgenza le procedure amministrative volte a consentire agli studenti di potere beneficiare delle provvidenze di

cui all'oggetto, attraverso la presentazione delle relative domande in risposta ai suddetti bandi emanati dagli stessi Comuni, sulla base di quanto stabilito dalla Regione Lazio con apposita circolare regionale,

Per i motivi espressi in premessa

**DETERMINA**

di approvare la circolare ( allegato A), con la relativa modulistica (Mod. A1; Mod. A2, Mod. A3, TAB A1, TAB A2, TAB A3, TAB A4, FAB/REND A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e che definisce gli indirizzi per l'emanazione dei Bandi relativi alla concessione degli assegni di studio da parte dei Comuni.

La presente deliberazione, verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it).

*Il direttore*  
BUCCHIONI

## ALLEGATO A

CIRCOLARE applicativa della DGR 465 del 26.06.2009 e L.R. 24.12.2008, n. 31, art. 57. Assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche in favore delle famiglie meno abbienti - Anno scolastico 2009 – 2010

La presente circolare valida per l'anno scolastico 2009-2010, e relativa ai fondi destinati alla concessione degli assegni di studio a favore degli alunni residenti nel Lazio, nell'ambito delle politiche mirate a garantire la fruizione del diritto allo studio e valorizzare il merito, in favore delle famiglie meno abbienti, al fine di rendere omogenee le procedure di emanazione dei bandi comunali per l'accesso alle provvidenze previste dalla DGR 465 del 26.06.2009, stabilisce quanto segue:

### ASSEGNI DI STUDIO

#### *1 Bando comunale*

Ciascun Comune, provvede all'emanazione del bando per la presentazione delle domande entro e non oltre il 20 agosto 2009.

Nel bando vanno indicati:

- i requisiti per presentare la domanda così come stabilito dalla DGR 465 del 26.06.2009 e dalla presente circolare;
- le modalità di presentazione delle domande (struttura competente cui presentare domanda; requisiti richiesti, documentazione da allegare con relativa modulistica; data di scadenza);
- data di conclusione del procedimento di valutazione;

#### *2 Requisiti richiesti*

- possono accedere al contributo gli studenti di seguito individuati, residenti nella Regione Lazio, il cui nucleo familiare abbia un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 15.000,00;
- gli assegni di studio, di durata annuale, e di importo di 500 €, saranno conferiti agli studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010, si iscrivono:

1) al primo anno di scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria, e che hanno conseguito, nell'anno scolastico 2008/09, il diploma di scuola secondaria di I grado con una votazione di almeno 7/10;

2) al terzo anno di scuola secondaria di II grado statale o paritaria, avendo conseguito la promozione con una media di almeno 7/10;

3) al quarto anno di scuola secondaria di II grado, statale o paritaria, provenienti dai percorsi triennali dell'istruzione e formazione professionale validi per l'obbligo scolastico, che nel I trimestre/quadrimestre del suddetto quarto anno abbiano conseguito una votazione media di almeno 7/10;

#### *3 Presentazione delle domande e documentazione*

I richiedenti in possesso dei requisiti richiesti, presentano domanda di concessione dell'assegno di studio legato al merito scolastico al proprio Comune di residenza, entro la scadenza stabilita dall'apposito bando comunale, che comunque dovrà essere entro e non oltre il 20 settembre 2009;

La domanda va presentata utilizzando uno dei seguenti modelli, per ciascun studente avente i requisiti richiesti, debitamente compilato:

- Mod. A1 ( per studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010, si iscrivono al primo anno di scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria, e che hanno conseguito, nell'anno scolastico 2008/09, il diploma di scuola secondaria di I grado con una votazione di almeno 7/10);

- Mod. A2 ( per studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010, si iscrivono al terzo anno di scuola secondaria di II grado statale o paritaria, avendo conseguito la promozione con una media di almeno 7/10);

- Mod. A3 ( per studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010 si iscrivono al quarto anno di scuola secondaria di II grado, statale o paritaria, provenienti dai percorsi triennali dell'istruzione e formazione professionale validi per l'obbligo scolastico). La compilazione del modello costituisce una manifestazione di interesse rispetto alla concessione dell'assegno di studio, la cui erogazione è condizionata alla votazione conseguita nel I trimestre/quadrimestre del suddetto quarto anno scolastico, con una votazione media di almeno 7/10, che il richiedente si impegna a dichiarare entro il 31.03.2010 al Comune a cui ha presentato la domanda.

Le domande devono essere corredate da:

- attestazione I.S.E.E. del nucleo familiare (relativo all'anno 2008);
- fotocopia della pagella.

#### *4 individuazione aventi diritto*

Al fine di individuare i beneficiari ciascun Comune, acquisite le domande presentate ( Mod. A1, A2, A3) e attribuito il codice identificativo domanda, previa istruttoria valutativa, provvede a:

- stilare le graduatorie finali (TAB A1 e TAB A2), per i beneficiari di cui al paragrafo 2, punti 1) e 2) ordinando le domande per votazione conseguita (10/10, 9/10, 8/10, 7/10). A parità di votazione le domande verranno ordinate secondo il valore ISEE più basso;
- compilare l'elenco delle richieste (TAB A3) ordinate in base all'ISEE, per i beneficiari di cui al paragrafo 2, punto 3) della presente circolare, riservandosi di stilare la graduatoria di cui all'allegato TAB 4, una volta acquisite le valutazioni conseguite nel I trimestre/quadrimestre dell'a.s. 2009-2010.

#### *5 trasmissione graduatorie e prospetti finanziari*

Le 2 graduatorie (TAB A1 e TAB A2) e l'elenco (TAB A3) dovranno essere trasmessi in formato elettronico (excel) entro e non oltre il termine, perentorio e tassativo, delle ore 24 del 10 ottobre 2009 alla casella di posta elettronica [assegnidistudio2009@sirio.regione.lazio.it](mailto:assegnidistudio2009@sirio.regione.lazio.it); Non saranno accettate variazioni ai dati trasmessi oltre tale termine.

Gli originali devono pervenire alla Regione Lazio entro e non oltre il 20.10.2009, con raccomandata/R.R. alla Regione Lazio – Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa e diritto allo studio - Area 42/11 – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, unitamente al prospetto (FAB/REND A) riportante il numero e il fabbisogno finanziario totale relativo a ciascuna tipologia di beneficiario. Va allegata agli originali la Delibera/Determinazione comunale di approvazione delle graduatorie degli aventi diritto all'assegno di studio.

La graduatoria per i beneficiari di cui al paragrafo 2, punto 3) deve pervenire alla Regione Lazio entro e non oltre il 30.04.2010 secondo lo schema previsto nell'allegato TAB A4.

In tutti i modelli trasmessi va sempre riportato il codice identificativo domanda attribuito dal Comune.

#### *6 riparto risorse regionali ai Comuni*

Le risorse disponibili per l'anno scolastico 2009-2010, sono pari a € 4.000.000,00 a valere sul capitolo F11506/2009 del Bilancio regionale.

La Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'offerta scolastica e formativa e diritto allo studio provvederà a stilare le seguenti graduatorie regionali sulla base delle graduatorie e dei prospetti finanziari trasmessi da ciascun Comune;

1) studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010, si iscrivono al primo anno di scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria, e che hanno conseguito, nell'anno scolastico 2008/09, il diploma di scuola secondaria di I grado con una votazione di almeno 7/10.

La graduatoria verrà redatta ordinando le domande pervenute per la votazione conseguita (10/10, 9/10, 8/10, 7/10) e, a parità di voto, per valori crescenti di ISEE.

Verranno finanziate le domande fino alla concorrenza di € 2.200.000,00;

La graduatoria verrà pubblicata sul sito [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it) entro il 10/11/2009

2) studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010, si iscrivono al terzo anno di scuola secondaria di II grado statale o paritaria, avendo conseguito la promozione con una media di almeno 7/10.

La graduatoria verrà redatta ordinando le domande pervenute per votazione conseguita (10/10, 9/10, 8/10, 7/10) e, a parità di voto, per valori crescenti di ISEE.

Verranno finanziate le domande fino alla concorrenza di € 1.500.000,00;

La graduatoria verrà pubblicata sul sito [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it) entro il 10/11/2009

3) studenti che, nell'anno scolastico 2009-2010 si iscrivono al quarto anno di scuola secondaria di II grado, statale o paritaria, provenienti dai percorsi triennali dell'istruzione e formazione professionale validi per l'obbligo scolastico, che nel I trimestre/quadrimestre del suddetto quarto anno abbiano conseguito una votazione media di almeno 7/10

La graduatoria regionale verrà redatta ordinando le domande pervenute per votazione conseguita nel primo trimestre/quadrimestre del quarto anno (10/10, 9/10, 8/10, 7/10) secondo quanto comunicato ai comuni entro il 31.03.2010. A parità di voto le domande verranno ordinate per valori crescenti di ISEE.

Verranno finanziate le domande fino alla concorrenza di € 300.000,00;

La graduatoria verrà pubblicata sul sito [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it) entro il 20/05/2010

In caso una delle tre graduatorie presenti delle risorse residue, queste verranno utilizzate per finanziare lo scorrimento delle altre graduatorie.

In presenza di alunno che nello stesso anno scolastico sia titolare della borsa di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione prevista dalla L. 62/2000, il Comune detrarrà il relativo importo, dall'assegno di studio di € 500 di cui al presente provvedimento (limitatamente alla quota regionale). Si precisa che la Borsa di studio di cui alla L. 62/2000 va erogata in ogni caso, ancorché utilizzata come base di calcolo per la compensazione sull'assegno di studio.

La Regione Lazio ed i Comuni si impegnano ad attivare ogni procedura volta a garantire l'erogazione dell'assegno di studio, dopo avere effettuato la compensazione suddetta, nel più breve tempo possibile e comunque entro e non oltre la fine dell'anno scolastico 2009-2010;

#### *7 Tipologia di spese*

Lo studente può utilizzare l'assegno di studio per spese riconducibili alla piena fruizione del diritto allo studio:

- libri;
- materiali didattici, anche in formato elettronico;
- abbigliamento previsto per le attività di educazione fisica;
- gite scolastiche e viaggi di istruzione;

La spesa non va rendicontata ma è vincolata alla tipologia di spesa suddetta come da impegno dichiarato nella domanda presentata;

#### *8 Cerimonia di premiazione regionale*

I primi cento studenti che figurano nella graduatoria regionale verranno premiati dal Presidente della Regione Lazio e dall'Assessore regionale all'Istruzione e formazione, in un'apposita Cerimonia che si svolgerà presso la sede della Regione Lazio.

#### *9 Rendicontazione*

Al termine dell'intervento di cui trattasi, il Comune, invierà il rendiconto finale (FAB/REND A) corredato di relazione con numero ed elenco degli studenti beneficiari, importo singolo e complessivo erogato, debitamente compilato in ogni sua parte, datato, timbrato e sottoscritto dal Dirigente responsabile, entro il termine perentorio del 30 giugno 2011 alla Direzione Regionale Istruzione, Programmazione dell'Offerta Scolastica e Formativa e Diritto allo Studio Area D4/42/11 Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, con oggetto: "Rendicontazione Assegno di studio 2009-2010". Il Comune dovrà attestare che l'assegno di studio è stato erogato dietro presentazione, da parte dell'utente, di idonea dichiarazione di utilizzo dell'assegno di studio per le finalità di cui al punto 7 della presente circolare.

Il rendiconto dovrà riportare anche:

- Numero e data dell'atto amministrativo relativo al bando emesso dalla Amministrazione Comunale;
- Numero e data dell'atto amministrativo relativo all'impegno delle somme erogate agli utenti;
- Importi erogati agli utenti alla data di presentazione della rendicontazione, suddivisi per anno scolastico di frequenza e tipo di scuola.

#### *10 Controlli*

Le Amministrazioni comunali provvederanno ad effettuare idonei controlli, anche a campione, da intendersi nella misura pari ad almeno il 5%, delle domande pervenute.

I controlli, inoltre, saranno effettuati in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni, con particolare riguardo alla dichiarazione I.S.E.E., mediante l'INPS ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del DPR n. 445/2000 e dell'articolo 4 comma 7 del Decreto Legislativo n. 109/98, e alle dichiarazioni relative alla frequenza scolastica, iscrizione, votazione finale riportata, nonché sul rispetto dell'impegno da parte del richiedente l'assegno di studio ad utilizzarlo per spese rientranti nella tipologia di cui all'art. 7 della presente circolare.







## Tab A1

COMUNE DI \_\_\_\_\_

DOMANDA PER OTTENERE L'ASSEGNO DI STUDIO  
( DGR 465/2009 e D.D. n. del )

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

GRADUATORIA COMUNALE DELLE DOMANDE PERVENUTE RITENUTE AMMISSIBILI  
PER L'ASSEGNO DI STUDIO

Relativa a studenti che si iscrivono al **primo anno di scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria**, e che hanno conseguito, nell'anno scolastico 2008/09, il diploma di scuola secondaria di I grado con una votazione di almeno 7/10;

Codice identificativo domanda	Istituto presso cui è iscritto lo studente	Cognome	Nome	Codice Fiscale	ISEE €	VOTAZIONE
						10
						.....
						..... segue
						9
						.....
						..... segue
						8
						.....
						..... segue
						7
						.....
						..... segue

Graduatoria approvata con Determinazione/Delibera della Giunta Comunale n.\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del DIRIGENTE RESPONSABILE  
\_\_\_\_\_

TIMBRO DEL COMUNE

## TAB. A2

COMUNE DI \_\_\_\_\_

DOMANDA PER OTTENERE L'ASSEGNO DI STUDIO  
( DGR 465/2009 e D.D. n. del )

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

GRADUATORIA COMUNALE DELLE DOMANDE PERVENUTE RITENUTE AMMISSIBILI  
PER L'ASSEGNO DI STUDIORelativa a studenti che si iscrivono al terzo anno di scuola secondaria di II grado statale o  
paritaria, avendo conseguito la promozione con una media di almeno 7/10;

Codice identificativo domanda	Istituto presso cui è iscritto lo studente	Cognome	Nome	Codice fiscale	ISEE €	VOTAZIONE
						10
						.....
						..... segue
						9
						.....
						..... segue
						8
						.....
						..... segue
						7
						.....
						..... segue

Graduatoria approvata con Determinazione/Delibera della Giunta Comunale n.\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del DIRIGENTE RESPONSABILE  
\_\_\_\_\_

TIMBRO DEL COMUNE



**TAB. A4**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

DOMANDA PER OTTENERE L'ASSEGNO DI STUDIO  
( DGR 465/2009 e D.D. n. del )

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

GRADUATORIA COMUNALE DELLE DOMANDE PERVENUTE RITENUTE AMMISSIBILI  
PER L'ASSEGNO DI STUDIO

Relativo a studenti che si iscrivono al IV anno di scuola secondaria superiore di II grado, statale o paritaria, provenienti dai percorsi triennali dell'istruzione e formazione professionale validi per l'obbligo scolastico;

Codice identificativo domanda	Istituto presso cui è iscritto lo studente	Cognome	Nome	Codice fiscale	ISEE €	VOTAZIONE
						10
						.....
						..... segue
						9
						.....
						..... segue
						8
						.....
						..... segue
						7
						.....
						..... segue

Elenco approvato con Determinazione/Delibera della Giunta Comunale n. \_\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del DIRIGENTE RESPONSABILE  
\_\_\_\_\_

TIMBRO DEL COMUNE

FAB/REND A

COMUNE DI \_\_\_\_\_

DOMANDA PER OTTENERE L'ASSEGNO DI STUDIO  
( DGR 465/2009 e D.D. n. del )

ANNO SCOLASTICO 2009/2010

PROSPETTO FABBISOGNO FINANZIARIO  
ASSEGNO DI STUDIO

	Numero	Fabbisogno finanziario	*Importo assegnato	*Totale rendicontato
Studenti che si iscrivono al primo anno di scuola secondaria di secondo grado statale o paritaria, e che hanno conseguito, nell'anno scolastico 2008/09, il diploma di scuola secondaria di I grado con una votazione di almeno 7/10				
Studenti che si iscrivono al terzo anno di scuola secondaria di II grado statale o paritaria, avendo conseguito la promozione con una media di almeno 7/10				
Studenti che si iscrivono al IV anno di scuola secondaria superiore di II grado, statale o paritaria, provenienti dai percorsi triennali dell'istruzione e formazione professionale validi per l'obbligo scolastico				

\*Il suddetto modello da inviare in fase di richiesta del finanziamento regionale compilato soltanto nelle prime due colonne, dovrà essere ritrasmesso unitamente all'elenco dei beneficiari compilato integralmente in fase di rendiconto.

Approvato con Determinazione/Delibera della Giunta Comunale n. \_\_\_\_\_, del \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del DIRIGENTE RESPONSABILE  
\_\_\_\_\_

TIMBRO DEL COMUNE

## **DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 giugno 2009, n. 2501.

**Legge regionale 16 luglio 1998, n. 30 e s.m.i. Potenziamento del TPL dei comuni del Lazio finalizzato al miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, anno 2009.**

### **IL DIRETTORE REGIONALE**

**Su proposta del Dirigente dell'Area 08 "TPL su gomma";**

**VISTA** la L. 07/08/1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la L. 27/02/2004, n. 47;

**VISTA** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

**VISTA** la L.R. 22/10/1993, n. 57;

**VISTO** il Decreto legislativo n. 422/97;

**VISTA** la L.R. 16/7/1998, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la L.R. 20/11/2001, n. 25;

**VISTA** la L.R. 18/02/2002, n. 6;

**VISTA** la L.R. 24/12/2008, n. 32, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

**VISTA** la L.R. 24/12/2008, n. 31, con la quale è stata approvata la legge finanziaria della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009;

**VISTO** il Regolamento regionale 6/09/2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 734 del 28.09.2007 con la quale sono state conferite al Dott. Raniero De Filippis le funzioni di Direttore del Dipartimento Territorio;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 11.01.2008 con la quale sono state conferite alla Dott.ssa Arcangela Galluzzo le funzioni di Direttore della Direzione Regionale Trasporti;

**CONSIDERATO** che nel Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2009 è previsto il Capitolo D 41508 "Spesa relativa ai servizi di trasporto pubblico urbano in esercizio e per l'istituzione di nuovi servizi di trasporto pubblico urbano per i Comuni del Lazio, escluso il Comune di Roma" con uno stanziamento complessivo di € 75.000.000,00;

**VISTO** l'art.16 comma 2 lett.b) del D.Lgs.422/1997 e s.m.i., il quale prevede che le Regioni, nella determinazione del livello dei servizi minimi, osservino tra i criteri quello di scelta dei servizi di trasporto che comportino i minori costi per la collettività, anche mediante modalità differenziate di trasporto o integrazione dei servizi e intermodalità, e che dovrà essere considerato nella determinazione dei costi del trasporto su gomma l'incidenza degli elementi esterni, quali la congestione del traffico e l'inquinamento;

**VISTA** la L.R. n. 30/1998 e s.m.i., che all'art.1 lett. c) dispone che la Regione Lazio promuova lo sviluppo e il miglioramento del sistema del trasporto pubblico locale attraverso l'incentivazione e il miglioramento della mobilità urbana, favorendo il riequilibrio modale attraverso il riassetto della rete e la riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico;

**RICHIAMATO** l'art.3 comma 2 lett. b) della citata L.R. n.30/98 e s.m.i., che comprende tra i servizi di linea comunali quelli che collegano il centro urbano con lo scalo ferroviario, con l'aeroporto o con il porto, situati anche nel territorio dei comuni limitrofi;

**RICHIAMATO**, altresì, l'art.17 comma 1 lett. b) della citata L.R. n.30/98 e s.m.i., il quale prevede che la Regione tenga conto dell'integrazione delle reti di trasporto, tra i criteri per la determinazione delle risorse necessarie ad assicurare i servizi minimi di trasporto pubblico locale;

**CONSIDERATO** inoltre il combinato disposto degli art.17 comma 2, dell'art.6 comma 1 lett.e), ed art.10 comma 1 lett.b) della citata L.R.30/98 e s.m.i., i quali prevedono che la Regione ed i Comuni definiscano la rete ed il livello dei servizi minimi di propria competenza, sulla base delle risorse determinate ai sensi dell'art.17 comma 1, privilegiando l'integrazione tra le varie modalità e favorendo quella con minore impatto ambientale, e scegliendo, tra più soluzioni atte a garantire sufficienti servizi di trasporto, quella che comporta i costi minori;

**VISTE** le "Linee Guida del Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica", approvate con la Delibera di Giunta Regionale n.358 del 29/05/2007, che, tra i concetti chiave di programmazione e definizione dell'assetto trasportistico, attribuiscono ai servizi di trasporto su gomma la funzione primaria di adduzione ai servizi ferroviari, i quali hanno invece la funzione primaria di trasporto, dati il loro minore impatto ambientale e costi minori di esercizio;

**RITENUTO** che la rete ed il livello dei servizi minimi su gomma attualmente in vigore, approvata con Delibera di Giunta Regionale n.7358 del 15/12/1998, non siano più aggiornati alle esigenze di mobilità dei Comuni del Lazio;

**CONSIDERATO** che si è pertanto proceduto a redigere, come da determinazione della Direzione Regionale Trasporti n.B3481/2007, uno studio finalizzato alla verifica ed alla razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma della Regione Lazio, al fine di pervenire all'aggiornamento e definizione della nuova rete dei servizi minimi, e che, nelle more dell'approvazione della nuova rete, si intende procedere al potenziamento del trasporto pubblico locale dei Comuni del Lazio finalizzato al miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro;

**PRESO ATTO** che sono pervenute istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma finalizzati al collegamento del proprio territorio comunale con scali ferroviari, portuali o aeroportuali, al fine di soddisfare la domanda di trasporto e favorire l'intermodalità, da parte dei seguenti Comuni:

- Arpino
- Campagnano di Roma

- Colferro
- Castel Madama
- Consorzio CTC (Comuni di Arce, Rocca d'Arce, Colfelice, Fontana Liri, Santopadre)
- Fabrica di Roma
- Formello
- Lanuvio
- Nepi
- Palombara Sabina
- Poggio Mirteto
- Pomezia
- Santa Marinella
- Sant'Angelo Romano (tramite il servizio gestito dal Comune di Guidonia)
- Tarquinia

**RITENUTO** di estendere la possibilità di richiedere il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, ai Comuni che producano istanza;

**RITENUTO** altresì di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, corredate o integrate dalla seguente documentazione, pena l'esclusione dal finanziamento:

1. relazione tecnica che illustri le richieste di potenziamento, e in particolare:
  - a. descriva il territorio, le località e i collegamenti da servire;
  - b. rappresenti su planimetria i principali poli produttivi ed insediativi, i servizi socio-sanitari, amministrativi, scolastici e altri poli generatori e/o attrattori di mobilità, ricompresi nel territorio comunale e/o in Comuni limitrofi con i quali si abbiano rilevanti fenomeni di mobilità;
  - c. stimi la domanda che verrà servita dai potenziamenti, asseverando che la domanda stessa garantisca un rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura, pari almeno allo 0,35, considerando l'intera rete del trasporto comunale o dell'unità di rete;
  - d. descriva su planimetria gli altri servizi di trasporto pubblico urbano ed interurbano su gomma o con altre modalità, anche non di competenza comunale, asseverando che tali servizi non sarebbero in sovrapposizione con i servizi comunali di cui si chiede il potenziamento;
  - e. riporti l'orario delle linee ferroviarie che effettuano fermata alle stazioni presso cui le richieste di potenziamento del trasporto pubblico locale interscambiano;
  - f. riporti su planimetria stradale gli itinerari delle linee dei servizi da potenziare e il relativo programma di esercizio, specificando per ogni linea: la lunghezza in Km ed il numero di corse giornaliere di ogni linea; l'orario di partenza ed arrivo ai capolinea per ogni singola corsa; i giorni della settimana in cui sono vigenti tali orari; la stagionalità (ossia il periodo dell'anno in cui sono vigenti i dati sopra riportati); il numero di posti offerti per ogni linea e/o corsa; il numero di vetture x Km annuo dell'intervento di potenziamento;

2. il grafo di rete (planimetria stradale che riporti l'itinerario di ciascuna linea) e il programma d'esercizio della intera rete di trasporto pubblico comunale, derivante dalle modifiche e potenziamenti in oggetto, eventualmente specificando quale parte della rete appartenga ai servizi minimi finanziati dalla Regione Lazio e quale altra parte sia oggetto di servizi aggiuntivi finanziati dal Comune con oneri a carico dei propri bilanci;
3. Deliberazione del Consiglio Comunale che approvi il potenziamento richiesto, con allegato il programma d'esercizio del potenziamento richiesto;

**CONSIDERATO** il combinato disposto degli art.5 comma 3 ed art.19 comma 2 lett. c bis) della L.R.30/98 e s.m.i., i quali prevedono che l'affidamento dei servizi nei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti possa avvenire qualora essi siano ricompresi in unità di rete, come definite nell'art.5 della L.R.30/98 e s.m.i.;

**RITENUTO** pertanto di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, nei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti che rientrino in unità di rete, come definite nell'art.5 della L.R.30/98 e s.m.i., o che procedano all'adeguamento dell'unità di rete attraverso le forme associative di cui al capo V del D.L.gs. n.267/2000, di concerto con la Regione;

**RITENUTO** di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro che pervengano entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.L.), al fine di completare l'istruttoria ed impegnare i finanziamenti entro e non oltre l'esercizio finanziario 2009;

**RITENUTO** di rinviare a successivo atto, dopo il completamento dell'istruttoria di valutazione delle domande pervenute, la determinazione dei finanziamenti da concedersi ai nuovi servizi ammessi a contributo, nonché l'individuazione della documentazione che dovrà essere prodotta dai Comuni interessati, nonché dai gestori affidatari dei servizi di che trattasi, per beneficiare dei finanziamenti in questione;

**RITENUTO**, altresì, di stabilire che i finanziamenti in questione gravino, nei limiti dell'effettiva disponibilità, sul capitolo di spesa D41508 dell'esercizio finanziario 2009;

## **D E T E R M I N A**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. di procedere al potenziamento del trasporto pubblico locale dei Comuni del Lazio finalizzato al miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, per i Comuni che hanno prodotto o producano istanza con la predetta finalità;
2. di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, corredate o integrate dalla seguente documentazione, pena l'esclusione dal finanziamento:

- a. relazione tecnica che illustri le richieste di potenziamento, e in particolare:
    - I. descriva il territorio, le località e i collegamenti da servire;
    - II. rappresenti su planimetria i principali poli produttivi ed insediativi, i servizi socio-sanitari, amministrativi, scolastici e altri poli generatori e/o attrattori di mobilità, ricompresi nel territorio comunale e/o in Comuni limitrofi con i quali si abbiano rilevanti fenomeni di mobilità;
    - III. stimi la domanda che verrà servita dai potenziamenti, asseverando che la domanda stessa garantisca un rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastruttura, pari almeno allo 0,35, considerando l'intera rete del trasporto comunale o dell'unità di rete;
    - IV. descriva su planimetria gli altri servizi di trasporto pubblico urbano ed interurbano su gomma o con altre modalità, anche non di competenza comunale, asseverando che tali servizi non sarebbero in sovrapposizione con i servizi comunali di cui si chiede il potenziamento;
    - V. riporti l'orario delle linee ferroviarie che effettuano fermata alle stazioni presso cui le richieste di potenziamento del trasporto pubblico locale interscambiano;
    - VI. riporti su planimetria stradale gli itinerari delle linee dei servizi da potenziare e il relativo programma di esercizio, specificando per ogni linea: la lunghezza in Km ed il numero di corse giornaliere di ogni linea; l'orario di partenza ed arrivo ai capolinea per ogni singola corsa; i giorni della settimana in cui sono vigenti tali orari; la stagionalità (ossia il periodo dell'anno in cui sono vigenti i dati sopra riportati); il numero di posti offerti per ogni linea e/o corsa; il numero di vetture x Km annuo dell'intervento di potenziamento;
  - b. il grafo di rete (planimetria stradale che riporti l'itinerario di ciascuna linea) e il programma d'esercizio della intera rete di trasporto pubblico comunale o dell'unità di rete, derivante dalle modifiche e potenziamenti in oggetto, eventualmente specificando quale parte della rete appartenga ai servizi minimi finanziati dalla Regione Lazio e quale altra parte sia oggetto di servizi aggiuntivi finanziati dal Comune con oneri a carico dei propri bilanci;
  - c. Deliberazione del Consiglio Comunale che approvi il potenziamento richiesto, con allegato il programma d'esercizio del potenziamento richiesto;
3. di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro, nei Comuni con popolazione inferiore ai diecimila abitanti che rientrino in unità di rete, come definite nell'art.5 della L.R.30/98 e s.m.i., o che procedano all'adeguamento dell'unità di rete attraverso le forme associative di cui al capo V del D.L.gs. n.267/2000, di concerto con la Regione;
  4. di prendere in esame le istanze di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma per le finalità di miglioramento dell'intermodalità gomma/ferro che pervengano entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.L.), al fine di completare l'istruttoria ed impegnare i finanziamenti entro e non oltre l'esercizio finanziario 2009;

5. di rinviare a successivo atto, dopo il completamento dell'istruttoria di valutazione delle domande pervenute, la determinazione dei finanziamenti da concedersi ai nuovi servizi ammessi a contributo, nonché l'individuazione della documentazione che dovrà essere prodotta dai Comuni interessati e dai gestori affidatari dei servizi di che trattasi, per beneficiare dei finanziamenti in questione;
6. di stabilire che i finanziamenti in questione gravino, nei limiti dell'effettiva disponibilità, sul capitolo di spesa D41508 dell'esercizio finanziario 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.L.).

La presente determinazione è pubblicata sul B.U.R.L., ad ogni effetto di legge.

*Il direttore*  
GALUZZO



---

---

*Direttore responsabile:* MAURIZIO PUCCI

---

(BP-2009-23-2-136) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA  
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

**ROMA e provincia:**

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**  
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**  
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**  
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**  
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073

## **ALTRE PROVINCE:**

### **LATINA e provincia**

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**  
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826

### **VITERBO**

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**  
di Bernardino Massi e C.  
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956  
Palazzo Uffici Finanziari

## ABBONAMENTI ANNO 2009

### 1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 92,96 |
| - semestrale ..... | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- |                    |         |
|--------------------|---------|
| - annuale .....    | € 36,15 |
| - semestrale ..... | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II ..... € 1,03  
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III ..... € 1,03  
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati ..... € 2,06  
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione ..... € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
  - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
  - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio – Ufficio BUR – Via C. Colombo, 212 – 00147 Roma.

**La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e/o ritardi postali.**

### 2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

## INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno dieci giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato da una lettera di richiesta pubblicazione e dall'attestazione comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio inserzione sul Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

**Prezzo € 2,06**